

ABBONAMENTO ANNUO Per l'Italia L. 10. Per l'Estero L. 25. Spedire vaglia alla Amministrazione Direzione e Amministrazione Milano (135) - Via Plinio, 70 Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

ALPINISMO - ESCURSIONISMO - SCI

PUBBLICITÀ In IV pagina per m/m. di altezza su una colonna di larghezza L. 1, - In III pagina L. 1,20 In II pagina L. 1,40 Tassa governativa in più Esci il 1 e il 45 d'ogni mese

"L'ALBERTO PICCO", FRIULANO

Come Bernardinis eguagliò la pagina del Montenero

Più volte ho detto, e qui ripeto, che se la guerra alpina sulle rocce del Cadore, nei gruppi dell'Orties e dell'Adamello, e nella stessa Carnia, ha avuto ed ha innumeri esaltatori, questo non è il caso per le neglette mie Alpi Giulie, le cui alte punte, ad eccezione delle pagine del Monte Nero, del Rombon e del Jof di Miezegnot, sono ancora oggi pressoché sconosciute.

Val Dogna! E' una valle di solitudine, di povertà, di silenzio. Il Montasio è il suo signore. E' parallela alla Val Resia, Raccolana ed alla Val Canale. Dal Canal del Ferro ove ha principio, a Sella Somdogna ove ha termine, misura 15 chilometri. Una serie di alte e dirupate montagne formano sul fianco sinistro di chi sale la valle una cresta alta circa duemila metri, che corre dal Jof di Dogna al Jof di Miezegnot. Dall'altro lato la costiera dei monti è ancor più alta e solenne, culminante nel Montasio, che da questa parte rassomiglia ad un aereo castello. Pochi e solitari i paeselli: Prerit Chiout, Pleziche. Una camionabile di guerra, ora ridotta in più punti in pessimo stato, percorre la valle con notevoli contropendenze.

Ora il lettore risalga con me la valle al Plan di Spadoval, dove scende spumeggiando dalle foreste il rio Cianalot, e con me intraprenda la salita della mulattiera che sale alla forchetta omonima. Ci occorrono quasi tre ore di cammino su per le ripide coste della montagna, allettate però quasi sempre dal canto sonoro del rio, che scende parallelamente alla nostra strada.

La Forcella Cialanot, sul versante destro dell'alta Val Dogna è situata a 1830 metri d'altitudine; stretta ed aspra insellatura, allora di difficile accesso, chiusa a sinistra dalla mole del Pizzo Orientale (m. 2047), ed a destra da quella del Pipar (m. 2069).

Con tutto il suo faticoso, senza indugiare, Bernardinis gridò: «Terzo plotone, si erge sulla roccia. E senza volgersi s'inerpicò sulla roccia. Dietro di lui, come un branco di camosci, una trentina di Alpini attaccarono l'erta terribile. Avevano pochissime cartucce e solo tre fucili.

Il Pizzo, tutto roccioso, ripidissimo, quasi inaccessibile, era munito di ben tre ordini difensivi di trincee. Bernardinis ed i suoi soldati scalarono un impervio canale dal lato ove gli austriaci non reputavano possibile una simile scalata, e venendosi sicuri stavano anzi accingendosi a contrattaccare la forcella. Il nostro eroe non attaccò direttamente da questa, appunto perché da questo lato il Pizzo è più comodamente accessibile e gli austriaci erano preparati a respingere l'attacco da questa parte, tanto più dopo la presa della forchetta.

Bernardinis non mirò di arrivare subito in vetta, ma con mossa abilissima girò intorno alla posizione e giunse sul suo rovescio, di sorpresa. Il Pizzo venne preso alla baionetta, e dalla forcella si udì per ben tre volte, a brevissimi intervalli di tempo, pur tra il crepitare dei fucili e delle mitragliatrici, il grido: «Ura! - Savoia! - Ura!» Alle 17,30 si vide sventolare sul Pizzo un drappo bianco: una crocchia austriaca era il segno della resa.

Dopo qualche tempo arrivarono a Forcella Cialanot i prigionieri. Bernardinis rimase sulla cima conquistata quasi solo sotto la pioggia di granvenuta. E tutta la notte impiegò per apprestare a difesa la conquistata posizione, bombardata dal nemico e minacciata dai contrattaccati.

Verso la mezzanotte arrivò alla forcella una sua missiva chiedente rinforzi di cartucce nonché un fascetto di Poggibonsi. Sullo stesso foglietto perveniva la risposta: «Dai rinforzi di cartucce ne parleremo domani. Si arrangi con le baionette e non si muova dal Pizzo a nessun costo. Anche il Poggibonsi domani.

tratto una sciarica rabbiosa crepitò dall'alto. La sorpresa era fallita. Il fuoco nemico crebbe e s'intorì ma non per questo gli Alpini indietreggiarono. Il primo plotone si trovò ben presto a ridosso della trincea nemica. Come superò il valico della morte? Nessuno l'avrebbe saputo ridire. Balzarono gli assaltanti sulla forcella, piombarono sulla trincea nemica. Il fuoco cessò e la battaglia si ripeté. La lotta diventò una risa furiosa, una pugna omérica, un corpo a corpo con i coltelli, coi pugni, coi sassi, coi denti, in un groviglio furioso.

Arrendetevi! In questo combattimento Armando Bernardinis, giunto primo sulla posizione nemica, rimase unico ufficiale, fino all'arrivo del resto della Compagnia, che sopraggiunse nell'attimo fuggitivo che decide il destino.

«Arrendetevi! — Non, nein! — rispondeva un urlo aspro e disperato. Ma le bombe alpine decidero la pugna, stroncando e lacerando i tacca di difensori della trincea nemica.

«Bitte, bitte! — Mani e voci implostranti levarono, si agitarono stracci bianchi. Da un angolo della devastata trincea uscì tutto gesticolante un gruppo di Alpini con in mezzo un ufficiale austriaco, il capitano von Stemetz, comandante della forcella. Aveva il viso contraffatto per l'ira. Bernardinis era con loro e diceva al capitano: «... Reclama con chi che te vol fiod l'un can. Se i te ga dà un sciafol, te lo gavarà merità, fa de manco de far el moscardin coi Alpini.

«Si seppe poi che l'atto era stato provocato dal triplice rifiuto d'arrendersi e dal rifiuto di consegnare la pistola. Dietro al comandante austriaco calarono i prigionieri. Il primo obiettivo, la forcella, era occupata. Ora Bernardinis doveva tentare l'occupazione del Pizzo, il quale rappresentava un gravissimo pericolo per il presidio della forcella, dato che la Compagnia nemica che era lassù poteva calare sulla posizione appena conquistata, dove le munizioni erano scarsiissime e la speranza di ricevere rinforzi lontana.

Con tutto il suo faticoso, senza indugiare, Bernardinis gridò: «Terzo plotone, si erge sulla roccia. E senza volgersi s'inerpicò sulla roccia. Dietro di lui, come un branco di camosci, una trentina di Alpini attaccarono l'erta terribile. Avevano pochissime cartucce e solo tre fucili.

Il Pizzo, tutto roccioso, ripidissimo, quasi inaccessibile, era munito di ben tre ordini difensivi di trincee. Bernardinis ed i suoi soldati scalarono un impervio canale dal lato ove gli austriaci non reputavano possibile una simile scalata, e venendosi sicuri stavano anzi accingendosi a contrattaccare la forcella. Il nostro eroe non attaccò direttamente da questa, appunto perché da questo lato il Pizzo è più comodamente accessibile e gli austriaci erano preparati a respingere l'attacco da questa parte, tanto più dopo la presa della forchetta.

Bernardinis non mirò di arrivare subito in vetta, ma con mossa abilissima girò intorno alla posizione e giunse sul suo rovescio, di sorpresa. Il Pizzo venne preso alla baionetta, e dalla forcella si udì per ben tre volte, a brevissimi intervalli di tempo, pur tra il crepitare dei fucili e delle mitragliatrici, il grido: «Ura! - Savoia! - Ura!» Alle 17,30 si vide sventolare sul Pizzo un drappo bianco: una crocchia austriaca era il segno della resa.

Dopo qualche tempo arrivarono a Forcella Cialanot i prigionieri. Bernardinis rimase sulla cima conquistata quasi solo sotto la pioggia di granvenuta. E tutta la notte impiegò per apprestare a difesa la conquistata posizione, bombardata dal nemico e minacciata dai contrattaccati.

Verso la mezzanotte arrivò alla forcella una sua missiva chiedente rinforzi di cartucce nonché un fascetto di Poggibonsi. Sullo stesso foglietto perveniva la risposta: «Dai rinforzi di cartucce ne parleremo domani. Si arrangi con le baionette e non si muova dal Pizzo a nessun costo. Anche il Poggibonsi domani.

Com'è già dicesi, si era ripetuta la gesta del Monte Nero. Il nemico nel fronte di 123 prigionieri, tra cui 8 ufficiali; noi — e nessuno lo crederebbe se nessun morto, 2 ufficiali e 6 soldati feriti! Il bollettino del Comando Supremo del primo agosto parlò degnamente della fulgida gesta, che a distanza di poco più d'un mese aveva ripetuto, artefice anche questa volta un eroe giovanetto, una conquista leggendaria come quella del Monte Nero.

L'on. Manaresi inaugura il rifugio alpino "Ciao Pais,"

Il rifugio alpino «Ciao Pais», in regione La Casse, sopra Sauze d'Oulx (m. 1890), è stato inaugurato l'8 corrente dal Presidente dell'A.N.A., S. E. l'on. Manaresi. Questa nuova capanna, che viene ad accrescere il patrimonio immobiliare dell'Associazione Nazionale Alpini, ha avuto un inizio quanto mai singolare e prettamente a carattere di scarpone. Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, quasi tutto il materiale da costruzione (pietre, calce, ecc.) venne procurato dai soci stessi della Sezione torinese dell'A.N.A. i quali, in una specie di mobilitazione generale, si dettero convegno sul luogo dell'erigendo rifugio e poscia, sparsi nei dintorni, lavorarono per tutta la giornata alla raccolta di un bel mucchio di pietre. In poco più di tre mesi, poi, l'edificio venne ultimato.



L'on. Manaresi parla ai convenuti

Il rifugio alpino «Ciao Pais», in regione La Casse, sopra Sauze d'Oulx (m. 1890), è stato inaugurato l'8 corrente dal Presidente dell'A.N.A., S. E. l'on. Manaresi. Questa nuova capanna, che viene ad accrescere il patrimonio immobiliare dell'Associazione Nazionale Alpini, ha avuto un inizio quanto mai singolare e prettamente a carattere di scarpone. Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, quasi tutto il materiale da costruzione (pietre, calce, ecc.) venne procurato dai soci stessi della Sezione torinese dell'A.N.A. i quali, in una specie di mobilitazione generale, si dettero convegno sul luogo dell'erigendo rifugio e poscia, sparsi nei dintorni, lavorarono per tutta la giornata alla raccolta di un bel mucchio di pietre. In poco più di tre mesi, poi, l'edificio venne ultimato.

Circa 500 persone si portarono nella mattinata a La Casse per la cerimonia di inaugurazione: rappresentanti dell'A.N.A. di Torino, di tutte quelle della Valle di Susa e di altre parti del Piemonte, dell'Associazione Mutuati, Artiglieri, della Sezione di Torino del C.A.I., della U.S.S.I., della Giovane Montagna, dell'Uget, della Taurj; organizzazioni giovanili, rappresentanze militari, politiche, ecc. Tempo imbronciato, e un po' di nevicchio. S. E. Manaresi, dopo la celebrazione della Messa, ha avuto parole cordiali e commoventi, come è sua simpatica abitudine; se-

Il Consiglio centrale del C.A.I. insediato a Torino

Di ritorno dall'inaugurazione del nuovo rifugio alpino «Ciao Pais», domenica 8 corrente, S. E. Manaresi, accompagnato dal segretario generale dott. Frisinghelli, si recò a Torino, per l'insediamento del Consiglio centrale del Club Alpino Italiano. Prima della seduta ha avuto luogo nel palazzo del Comune un ricevimento, al quale hanno partecipato tutte le autorità locali, da S. E. il Prefetto Umberto Ricci, al Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Gen. Spiller, al Podestà dott. Paolo Thaon di Revel. Era presente il gr. uff. Beretta, direttore generale del Dopolavoro, il sen. Brezzi, presidente della Sezione torinese del C.A.I., il sen. Mariotti, il conte Toesca di Castellazzo, il prof. Boggetti, presidente del Touring Club Italiano, la cui meravigliosa organizzazione tecnica è vanto d'Italia e del conte Toesca, rappresentante della Federazione Italiana dell'Escursionismo, ha accennato allo sviluppo ed all'impulso che, con la collaborazione di tutti, si deve imprimere al Club Alpino Italiano.

Il Presidente ha poi dato lettura del bilancio preventivo per il 1932, preparato dal segretario comm. Frisinghelli. Tale bilancio prevede una spesa di L. 971 mila, in confronto all'entrata di 1 milione e 40 mila. La differenza rappresenta una garanzia di tranquillità per la vita dell'associazione. Enumerate le di verse spese di indole varia, nelle quali sono comprese quelle per la pubblicazione dell'interessante rivista del C.A.I., il bilancio è stato posto in votazione ed approvato all'unanimità. Hanno preso poi la parola, su argomenti vari, numerosi soci e, dopo un esauriente discussione, la seduta ebbe fine.

Assai significativo il fatto che l'on. Manaresi volle insediato il nuovo Consiglio — che viene a concludere l'opera di riordinamento del Club Alpino da lui intrapresa con tanta energia e buona volontà — proprio nelle stesse sale ove, presidente Quintino Sella, si tennero le prime e più importanti riunioni dei dirigenti del C.A.I.

Nell'aristocrazia dell'alpinismo italiano

La sera del 7 corrente, nell'aula della sezione di Torino del C. A. I. ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo del Club Alpino Accademico Italiano, sotto la presidenza del dott. Balestreri, e con la partecipazione al completo del Consiglio stesso; assente giustificato il barone Franchetti di Roma.

Seguendo un ordine del giorno in precedenza stabilito, vennero ratificate alcune deliberazioni del Comitato di presidenza e si approvarono i verbali delle sedute precedenti. Si è quindi svolta un'ampia discussione — alla quale parteciparono tutti i consiglieri — sulla relazione fatta dal segretario Zanetti per la costituzione del Gruppo di Belluno, rappresentato da Domenico Rudatis. Speciale importanza ha avuto la riunione per la presenza del rappresentante dei bellunesi, Rudatis, oltre a Ghersi per Trieste e Capuis per Venezia. Va ricordato, infatti, che finora i più valenti rocciatori di quelle regioni si erano sempre tenuti estranei al movimento del C. A. I. per le particolari condizioni dell'alpinismo locale.

In questa riunione, infine, vennero ammessi all'unanimità su regolare domanda, corredate dagli elogi delle salite compiute, tutte di valore veramente notevole, i seguenti nuovi soci presentati da Zanetti, Parizzi e Terschak: Attilio Tissi, Giovanni Andrich, Guido Diana, Attilio Zancristoforo, nonché Domenico Rudatis, vale a dire i maggiori esponenti dell'alpinismo dolomitico.

Si sono, con ciò, riconosciute le esigenze dell'alpinismo locale, stabilendo di aiutare non solo quelle che sono le manifestazioni dei gruppi, ma anche le manifestazioni delle varie sezioni del Club Alpino, segnatamente in quelle che si riferiscono al compito delle pubblicazioni, con spirito più consenziente ai giovani e moderni dell'alpinismo italiano. Infatti i vari gruppi venuti del C. A. I. avranno il controllo sulle pubblicazioni relative ad ascensioni effettuate dai propri soci nelle zone ove esplicano la loro attività alpinistica speciale, in modo che la rivista centrale del C. A. I. abbia a rispecchiare tutte le manifestazioni dell'alpinismo nazionale, colla collaborazione di tutte le tendenze.

E' stato poi deliberato di affidare all'avv. Zanetti il compito di curare l'Annuario 1931 dell'Accademico. Esso sarà di vasta mole e presenterà il massimo interesse, comprendendo l'esposizione di tutta l'attività svolta dagli accademici dal 1927 fino ad oggi. Tutti i soci hanno già ricevuto a suo tempo un modulo che provvederanno a riempire, rimandandolo all'avv. Zanetti. Buona parte di questo lavoro è già stata fatta e sono pervenute le relazioni sulle più importanti ascensioni del periodo in esame. L'Annuario comprenderà anche un accesso alle imprese alpinistiche extracuriose, la descrizione delle nuove vie fatte nelle varie zone delle Alpi, l'elenco dei soci, ecc.

I diversi capigruppo hanno presentato la relazione sull'attività delle singole zone. E' stata pure riconosciuta la necessità per le diverse condizioni ambientali in cui i diversi gruppi svolgono la loro attività alpinistica, di lasciare agli stessi la massima autonomia.

Un'adunata di «scarponi», a Tolmino Per iniziativa delle sezioni di Trieste del Club Alpino Italiano e dell'Associazione nazionale alpini, per il 6 dicembre prossimo è organizzata una adunata di alpini e alpinisti delle sezioni di Trieste, Gorizia, Fiume e Tolmino. Interverrà il presidente dei due sodalizi, on. Maranesi.

Nuovi gagliardetti alpini A Lanzo d'Intelvi è stato costituito un gruppo dell'A. N. A. al quale hanno dato la loro adesione numerosi ex alpini ed artigiani di montagna. Analogo gruppo è stato costituito a Pomerio-Parravicino. Sono stati nominati capigruppo rispettivamente il sergente Emilio Spazzi e il tenente Dino Corti.

La riunione del Consiglio direttivo del C. A. I.

La sera del 7 corrente, nell'aula della sezione di Torino del C. A. I. ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo del Club Alpino Accademico Italiano, sotto la presidenza del dott. Balestreri, e con la partecipazione al completo del Consiglio stesso; assente giustificato il barone Franchetti di Roma.

Seguendo un ordine del giorno in precedenza stabilito, vennero ratificate alcune deliberazioni del Comitato di presidenza e si approvarono i verbali delle sedute precedenti. Si è quindi svolta un'ampia discussione — alla quale parteciparono tutti i consiglieri — sulla relazione fatta dal segretario Zanetti per la costituzione del Gruppo di Belluno, rappresentato da Domenico Rudatis. Speciale importanza ha avuto la riunione per la presenza del rappresentante dei bellunesi, Rudatis, oltre a Ghersi per Trieste e Capuis per Venezia. Va ricordato, infatti, che finora i più valenti rocciatori di quelle regioni si erano sempre tenuti estranei al movimento del C. A. I. per le particolari condizioni dell'alpinismo locale.

In questa riunione, infine, vennero ammessi all'unanimità su regolare domanda, corredate dagli elogi delle salite compiute, tutte di valore veramente notevole, i seguenti nuovi soci presentati da Zanetti, Parizzi e Terschak: Attilio Tissi, Giovanni Andrich, Guido Diana, Attilio Zancristoforo, nonché Domenico Rudatis, vale a dire i maggiori esponenti dell'alpinismo dolomitico.

Si sono, con ciò, riconosciute le esigenze dell'alpinismo locale, stabilendo di aiutare non solo quelle che sono le manifestazioni dei gruppi, ma anche le manifestazioni delle varie sezioni del Club Alpino, segnatamente in quelle che si riferiscono al compito delle pubblicazioni, con spirito più consenziente ai giovani e moderni dell'alpinismo italiano. Infatti i vari gruppi venuti del C. A. I. avranno il controllo sulle pubblicazioni relative ad ascensioni effettuate dai propri soci nelle zone ove esplicano la loro attività alpinistica speciale, in modo che la rivista centrale del C. A. I. abbia a rispecchiare tutte le manifestazioni dell'alpinismo nazionale, colla collaborazione di tutte le tendenze.

E' stato poi deliberato di affidare all'avv. Zanetti il compito di curare l'Annuario 1931 dell'Accademico. Esso sarà di vasta mole e presenterà il massimo interesse, comprendendo l'esposizione di tutta l'attività svolta dagli accademici dal 1927 fino ad oggi. Tutti i soci hanno già ricevuto a suo tempo un modulo che provvederanno a riempire, rimandandolo all'avv. Zanetti. Buona parte di questo lavoro è già stata fatta e sono pervenute le relazioni sulle più importanti ascensioni del periodo in esame. L'Annuario comprenderà anche un accesso alle imprese alpinistiche extracuriose, la descrizione delle nuove vie fatte nelle varie zone delle Alpi, l'elenco dei soci, ecc.

I diversi capigruppo hanno presentato la relazione sull'attività delle singole zone. E' stata pure riconosciuta la necessità per le diverse condizioni ambientali in cui i diversi gruppi svolgono la loro attività alpinistica, di lasciare agli stessi la massima autonomia.

Un'adunata di «scarponi», a Tolmino Per iniziativa delle sezioni di Trieste del Club Alpino Italiano e dell'Associazione nazionale alpini, per il 6 dicembre prossimo è organizzata una adunata di alpini e alpinisti delle sezioni di Trieste, Gorizia, Fiume e Tolmino. Interverrà il presidente dei due sodalizi, on. Maranesi.

Nuovi gagliardetti alpini A Lanzo d'Intelvi è stato costituito un gruppo dell'A. N. A. al quale hanno dato la loro adesione numerosi ex alpini ed artigiani di montagna. Analogo gruppo è stato costituito a Pomerio-Parravicino. Sono stati nominati capigruppo rispettivamente il sergente Emilio Spazzi e il tenente Dino Corti.

Le condizioni della neve

La stagione sciistica sembra quest'anno dover aprire con un'entusiasmante novità: infatti nell'ultima quindicina si è registrata una recrudescenza nel maltempo, che è stato caratterizzato da abbondanti nevicate su quasi tutta la catena alpina ed in una parte degli Appennini. La neve è caduta in certe zone, perfino a 900 metri di altitudine, mentre più in alto ha raggiunto altezze importanti e tali da considerare lo strato nevoso ormai consolidato per le possibilità sciatorie. Tuttavia il fatto che la temperatura (a parte le precipitazioni nevose) non possa ancora considerarsi invernale, fa temere che questo abbassamento di limiti non sia duraturo.

Per esser sicuri di non fare viaggi inutili, occorre ancora tenere presente che le località più elevate, ove i campi di neve hanno una consistenza garantita dall'altitudine, sono particolarmente abbondanti nelle zone, nelle quali ultimi giorni, le nevicate nella regione delle Dolomiti, specialmente al passo di Rolle ed in Cadore. Anche sulle Alpi occidentali le precipitazioni nevose continuano in grande copia, sulla zona che si estende dalle Prealpi, le maggiori nevicate vengono segnalate dal Bergamasco e sulle montagne biellesi; anche da Cuneo e montagne circostanti si hanno notizie buone, particolarmente da Limone Piemonte.

In complesso, quindi, situazione soddisfacente dappertutto, i cui primi effetti sono stati l'affluenza notevole di comitive di «sciatori» che hanno compiuto le prime loro uscite di allenamento. Per oggi, poi, sono annunciate varie giostre sciistiche indette da gruppi e società torinesi, milanesi e trentine.

Il Bollettino

Sulla base delle informazioni nostre dirette e delle prime notizie fornite dalla Delegazione Lombarda della F.I.E., siamo in grado di poter dare la seguente prima notizia: si riferiscono al periodo dal 10 al 14 corrente, secondo le varie località di provenienza:

- Prealpi e alpi lombarde** Bondione (m. 879): scarsa. Ca San Marco (m. 2000): cm. 60, farinosa. Capanna Piadral (Grigna settentr.) (m. 1400): cm. 20, farinosa.
- Alpi venete** Monti Lessini-Tracchi (m. 1400): centimetri 15. Passo Sella (m. 2218): cm. 30, far. Passo Rolle (m. 1984): cm. 50, far. Madonna di Campiglio (m. 1515): scarsa. Rif. «Magg. Bosi» a Monte Piana (m. 2355): cm. 70. Misurina: cm. 30. Forcella di Lavaredo: cm. 30.

L'accordo C.A.I. - O.N.D.

Il rilascio delle tessere dell'O.N.D. ai soci del C.A.I. A chiarimento del comunicato con cui, in dipendenza dell'accordo O.N.D.-C.A.I., i soci del Club Alpino vengono muniti della tessera dell'O.N.D., in data 7 corrente la Segreteria Generale del C.A.I. ha informato le sezioni dipendenti che tale comunicato va interpretato nel senso che non vengono per nulla modificate le norme di affiliazione dei soci del C.A.I. all'O.N.D., come disposto all'articolo 2 delle norme diramate per l'applicazione dell'accordo stesso.

Le tessere dell'O.N.D., cioè, saranno rilasciate a quei soci del C.A.I. che ne abbiano diritto e che ne facciano esplicita richiesta e «non a tutti indistintamente».

I ribassi nei Rifugi del C.A.I.

La Segreteria Generale della F.I.E. comunica che le riduzioni sugli ingressi e pernottamenti concessi dal Club Alpino Italiano agli iscritti all'O.N.D. ed alla F.I.E. non possono essere applicate all'Ente Rifugio di Monte Livrio, di proprietà della Sezione di Bergamo del C. A. I., né all'Albergo Savoia al Passo del Pordoi, di proprietà della sede centrale del C. A. I., i quali non concedono alcun ribasso neppure ai soci del C. A. I. Si richiama pertanto l'attenzione degli escursionisti sulla convenzione tra l'O. N. D. e il C. A. I., secondo la quale la riduzione del 30 per cento concessa agli iscritti all'O. N. D. ed alla F. I. E. si deve intendere applicata sulle tariffe di pernottamento e di ingressi nei rifugi del C. A. I. e non già alle tariffe delle consumazioni, per le quali non è concesso alcun ribasso nemmeno agli stessi soci del C. A. I.

Le nuove sezioni e sottosezioni torinesi del C.A.I.

Come è detto in altra parte del giornale, l'8 corrente, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio centrale del C.A.I. a Torino, il conte Toesca di Castellazzo presentò all'on. Manaresi, i dirigenti delle nuove sottosezioni del C.A.I. costituite in seno ad associazioni escursionistiche affiliate alla F.I.E., secondo l'accordo C.A.I.-F.I.E. Tali sottosezioni sono: la «S.A.F.» (Sint Alpes Fortitudo), la «T.A.U.R.J.», l'«A.D.A.» (Amici delle Alpi), la «Rocciamelone», la «Edelweiss», la «G. A. Po», l'«Alpe» e la «D.A.S.» (Dopolavoro Aziende S.I.P.), nonché la «U.G.E.T.». Quest'ultima, però — che è una delle più anziane e gloriose Società alpinistiche torinesi — si è costituita in «sezione» del C.A.I., assumendo il nome di «C.A.I. - Sezione Uget-Torino», e ad essa il Club Alpino, in considerazione delle alte benemerite alpinistiche dell'«Uget», ha voluto conferire un carattere di speciale autonomia, dipendendo essa direttamente dalla sede centrale del C.A.I. a Roma. La lusinghiera distinzione, concessa alla sola «Uget» in tutto il Piemonte, viene in certo modo a premiare l'opera ventennale di propaganda e l'attività infaticabile svolta nel campo alpinistico dall'anziana società di via Lagrange, che assume così un ruolo nuovo ed assai importante.

Capanna Grassi al Camisolo (m. 2000)

- Camisolo (m. 2000): cm. 50, farinosa. Rif. Cima alla Croce del Bardellino (m. 1889): cm. 10. Foppolo (m. 1500): cm. 15, farinosa. S. Caterina Valfurva (m. 1727): neve scarsa. Capanna Zoja: cm. 40, farinosa. Campagnedo: cm. 50, farinosa. Maddesimo (1634): cm. 20. Passo delle Lobbie (m. 3015): cm. 100, farinosa. Passo Spluga (m. 2117): cm. 30. Passo dello Stelvio (m. 2759): cm. 50, farinosa. III Cantoniera allo Stelvio (m. 2000): cm. 30. Passo del Tonale: cm. 50.
- Alpi piemontesi** Macugnaga (m. 1327): cm. 40, farinosa. Capanna Zamboni Pedriola (metri 2000): cm. 100, gelata. La Thulle (m. 1441): scarsa. Capanna Kind (m. 2160): cm. 70, farinosa. Bardonecchia (m. 1312): cm. 20, nevica. Rifugio dei Mucroni (m. 1820): centimetri 50, farinosa. Bocchetto del Lago dei Mucroni: cm. 80. Alagna Sesia: cm. 20, gelata. Campo Balme: cm. 20. Cingoluc: cm. 15. Clavières: cm. 30. Colle di Sestrières: cm. 15. Forno Alpi Graje: cm. 50. Moncenisio: cm. 45. Pian della Mussa: cm. 60, nevica. Usseglio: cm. 15. Capanna Maulino: cm. 100. Piccola S. Bernardo (m. 2188): centimetri 30. Rifugio Busin in Val Fornazza (metri 2300): cm. 25. Rifugio Principe di Piemonte, al Teodulo (m. 3324): cm. 50. Limone Piemonte: cm. 20. Pratois: cm. 30. Fenestrelle: cm. 50. Val Germanasca: cm. 25.

Consiglio direttivo del C.A.I. che ha comunicato con un elevato discorso ai soci la lusinghiera notizia, raccogliendo il favore entusiastico ed incondizionato della massa dei soci, che immediatamente e in buon numero si sono iscritti nella nuova Sezione.

Fra le associazioni sopraindicate, merita pure particolare attenzione il «D.A.S.» unico fra i dopolavoro aziendali torinesi nei quali viene costituita la sottosezione del C.A.I. Questa ha già un nucleo di 88 soci e si calcola che il numero degli iscritti sarà raddoppiato in breve tempo. A dirigere la nuova sottosezione è stato chiamato il camerata Vittorio Emilio Del Conio, direttore tecnico Camillo Fran. Wolf, guida alpina. In occasione della visita di Manaresi a Torino, i dirigenti del D.A.S. hanno offerto a nome dei soci un album di fotografie alpine che giungevano alcune delle maggiori gite già effettuate dal D.A.S. (Capanna Margherita, Dente del Gigante, Breithorn, Corvino, Dolomiti di Brenta, Cime di Lavaredo, ecc.).

Nel Gruppo accademico lombardo

Mercoledì prossimo, 18 corrente, alle ore 21 si riunirà, presso la sede di Milano del Club Alpino, in Via Silvio Pellico, il Consiglio del Gruppo lombardo dell'Accademico. Il capo gruppo, cav. conte Leonardo Bonzi, farà la relazione sull'attività svolta, la situazione attuale ed i possibili sviluppi futuri del gruppo. Sarà presente anche il dott. G. Polvara, membro del Comitato direttivo centrale del C. A. I. La riunione avrà grande importanza, soprattutto per il fatto che è intenzione dei dirigenti lombardi di dare maggior impulso all'alpinismo accademico fra la massa delle più giovani energie.

Allo stato attuale, infatti, troppo esiguo è il numero dei giovani che riescano ad aver titoli sufficienti per entrare nell'eletta schiera degli «accademici». Occorre perciò spronarli nel modo più efficace, incoraggiarli con ogni facilitazione e, soprattutto, assisterli con quei consigli tecnici che la provata esperienza degli accademici attuali solo può dare.

Ed il gruppo lombardo si trova singolarmente indicato a tale bisogna, poiché in esso trova felice fusione sia la tendenza cosiddetta «occidentale» come quella dei crodaoli dolomitici, non soltanto per la presenza degli «specializzati» nelle due attività, ma perché alcuni degli accademici lombardi hanno effettuato ascensioni di primo ordine tanto sulle Alpi occidentali, come sulle Dolomiti (vedi, ad esempio, Vitale Bramani).

La riunione è perciò attesa con certo interesse e ci auguriamo di veder presto i primi frutti di questa rinnovata volontà di progresso.

A coloro che ci invieranno la quota di abbonamento pel 1932 entro il mese corrente spediremo GRATIS il giornale ad oggi al 31 dicembre p. v. Inviare vaglia di L. 10,30 alla Amministrazione di Lo Scarpone, via Plinio, 70 - Milano (133).

SCIONIX RIDUCE A META LA FATIGA DELLO SCIATORE

Itinerari sciistici a nord del Passo del Tonale

Lo sciatore che arriva in automobile al Passo del Tonale solitamente si accontenta di fermarsi sulla prateria, ad al più di spingersi sulle pendici meridionali di Cima di Cady o per un tratto lungo la Valbiole, ed ignora così la magnifica zona sciistica che per qualche chilometro ancora si stende in profondità verso la Punta d'Albiolo, il Monte Tonale e la Cima Bleis. Ed è peccato perché in tale zona si possono svolgere interessanti gite, e con condizioni di neve certamente migliori di quelle che abitualmente si trovano nei dintorni del Passo, fortemente battuto dal vento.

Abbiamo voluto compiere una ispezione in luogo, e compilare per i nostri lettori una lunga serie di itinerari, forse troppi, ma abbiamo voluto far così per metterli in grado di scegliere quello più adatto per le loro forze e per il tempo a disposizione.

Nessuno degli itinerari indicati è pericoloso o difficile e con neve buona essi sono alla portata anche di modesti sciatori.

Condizioni stradali. — La strada da Ponte di Legno al Passo del Tonale è tenuta sgombra da neve e le macchine vi possono transitare, se munite di catene.

Alberghi al Passo del Tonale. — Grand Hotel Savoia - posti per 60 persone circa. — Albergo Vittoria Alata - posti per 30 persone circa. — Albergo Redivale - posti per 30 persone circa. — Albergo al Monumento - posti per 10 persone circa. — Ristorante Alhino - a 2 chilometri dal Passo - proprietario Giuseppe Donati (istruttore di sci e guida - posti per 12 persone - deposito di sci e rifornimenti). — Albergo Cacciatori - a 2 chilometri dal passo - posti per 12 persone ca. — Albergo Paradiso - a 2 chilometri dal Passo verso il Trentino - posti per 10 persone circa.

Istruttori di sci. — La categoria vecchi istruttori provetti: Donati Giuseppe (proprietario Albergo Alpino) Passo del Tonale. — Bettracchi Omobono - Ponte di Legno. — 2. a categoria - nuovi istruttori: Sandrini Attilio - Ponte di Legno. — Donati Martino - Ponte di Legno. — Rossi Giacomo - Ponte di Legno.

Itinerari sciistici

1. - Passo del Tonale - Ponte di Legno - Discesa per la strada nazionale.

Si segue costantemente il percorso stradale, di solito spazzato per buona parte dalla neve, prestando attenzione alle macchie che segnalano ed a quelle che segnalano.

Tempo di discesa molto vario: da ore 1 a 2.

2. - Passo del Tonale - Ponte di Legno. — Per la vecchia strada.

Dal passo del Tonale, con percorso lievemente in discesa, si divide la Strada Nazionale, od al fianco di essa, e, lasciando a destra il poggio della Riolotta Gariboldi (m. 1829) si raggiunge la Cantiniera del Tonale e l'Albergo Alpi.

Si abbandona la strada Nazionale a sinistra e si discende lungo il più ripido percorso della vecchia strada, tagliando il Rio del Lares, per ricongiungersi nuovamente con la Nazionale a C. Pretori (m. 1600) e cioè dove si inizia la zona boschiva.

Dopo meno di un chilometro, a Ca Molli (m. 1597) si riprende la mulattiera, che per circa 100 metri è pericolosa, che discende ripidamente in bosco con qualche serpentina, riprendendo i pascoli a Case Rovina (m. 1359).

Si prosegue in piano, passando innanzi al cimitero di guerra e si raggiunge Ponte di Legno.

Tempo di discesa: ore 1.

3. - Cima di Cady (m. 2607).

Questa cima fu teatro di una importante battaglia il 13 giugno del 1918. Dopo un bombardamento intensissimo preparatorio, un intero corpo d'armata austriaco avanzò da quota 2545 dei Monticelli contro Cima di Cady ed i trinceramenti del Tonale. Il nemico in formazioni spesse riuscì a oltrepassare, dopo lotta violentissima, in tre posti avanzati sotto la Cima, ma da quota 2545 fu respinto con estrema violenza una prima volta e poi nuovamente una seconda alle 21.30. Più tardi ancora si sferrò un nuovo attacco dal Nord contro Cima di Cady ed il Monte Tonale, che veniva dichiarata ricinissimo ai reticolati. A mezzanotte la grande battaglia austriaca del Tonale era perduta.

Il piano del nemico era quello di sfondare il Passo del Tonale per spingere su Brescia, obbligando il nostro comando a distogliere truppe dal Piave, dove avrebbe condotto a fondo l'ultima battaglia. Non solo, ma se la battaglia del Piave fosse stata perduta, la discesa in Valcamonica ed in Valtellina, avrebbe dato agio di condurre in questa parte la battaglia decisiva.

Dal Passo del Tonale si percorre il facile versante sud sino a quota 2400. Il terreno più avanti diventa ripido tanto che spesso conviene proseguire senza sci.

Dal Passo del Tonale alla vetta ore 2.

4. - Passo del Tonale - Valbiole.

Quando la nostra linea di guerra andava da Cima di Cady al Monte Tonale, e quella austriaca da quota 2698 alla Punta d'Albiolo, la Valbiole era il campo d'azione delle pattuglie nostre e di quelle nemiche. Ancora oggi si vedono sparse le grandi buche di grossi calibri, e tracce di ferro spinato e di cavalli di Frisia.

Dal Monumento alla Vittoria Alata puntare verso nord-est, attraversare la dolce prateria del Tonale, ed approssimarsi all'Ospizio di S. Bartolomeo.

Senza attraversare il rio, seguire la valle verso settentrione con facile salita, tenendosi un centinaio di metri a destra delle rocce che cadono dalla quota rocciosa 2532 di Cima di Cady, ed avendo come direttrice di marcia la piramide rocciosa della Punta d'Albiolo. (Con tempo scioccale pericolo di valanghe).

Più avanti la valle diventa ancora meno ripida, e girando il contrafforte roccioso anzidetto, descrivendo un largo arco a sinistra, si può risalire per un buon tratto la valletta a nord di Cima di Cady, e precisamente sin verso i 2400 metri ca. per abbandonarsi poi ad una meravigliosa e facile discesa sino al Passo del Tonale.

Ore 1,30 salita.

che sale a sinistra ad altre malghe, ed a destra quella che scende all'Antica Fonte di Pejo, per proseguire in piano verso le case del paese di Pejo.

Dal Passo del Contrabbandieri al Forcellino di Montozzo: ore 1 o 2 secondo il tempo.

Dal Forcellino di Montozzo a Pian Palù. Ore 1.

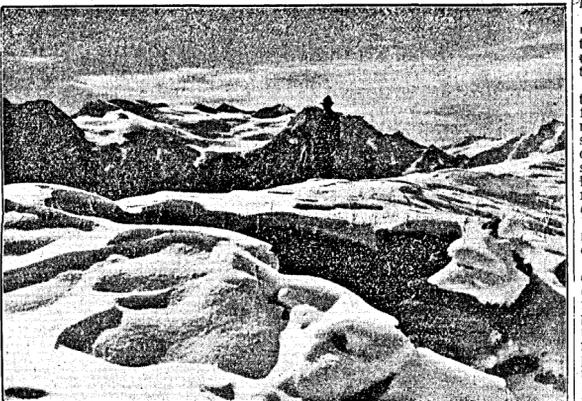
Dal Pian Palù a Pejo ore 1.30.

6. - Quota 2698 (Tonale?)

La carta dell'Istituto Geografico Militare indica solamente la quota, ma in luogo e forse per la sua posizione dominante sul sottostante Passo, è chiamata Tonale, da non confondersi però col vero Monte Tonale, a nord-ovest di Cima di Cady. Tale quota era in possesso del nemico e porta ancora le tracce di trincee ed altre opere difensive.

Dal Passo del Tonale, puntando verso nord-est si attraversa la prateria, si passa il torrentello che scende dalla Valbiole e si raggiunge l'Ospizio di S. Bartolomeo, da dove una volta passava la vecchia strada (m. 1959). Si punta poi a settentrione e raggiunta l'Alpe del Tonale si piega verso nord-est e si risale il largo costone, che si fa mano mano più ripido, e che permette con larghe serpentine di raggiungere senza ostacoli la cima (m. 2698).

Dal passo del Tonale ore 2.



Trincea a Bocchetta Serodine (sullo sfondo il Ghiacciaio di Pignana) (Foto Saglio)

4. Bis - Passo del Tonale - Valbiole.

Altro itinerario, per poter poi compiere una bella discesa è il seguente:

Dal Monumento alla Vittoria Alata puntare all'Ospizio di S. Bartolomeo e raggiungerlo, per risalire la Valbiole lungo la sinistra orografica del torrente (a destra salendo).

Senza attraversare il rio, seguire la valle verso settentrione con facile salita, tenendosi un poco a destra delle rocce che cadono da quota 2532 di Cima di Cady, ed avendo come direttrice di marcia alcuni spuntori rocciosi sotto la piramide vetta della Punta d'Albiolo.

Si lascia a sinistra l'itinerario numero 4 e quello n. 4 bis, continuando diritti per attraversare il largo pianoro. Poi si sale un ripido pendio compreso fra gli spuntori rocciosi anzidetti a discesa, ed un dosso nevoso a sinistra. La salita raggiunge i 2500 metri, poi si fa meno erta e piegando un poco a sinistra (nord-ovest) porta al Passo del Contrabbandieri (m. 2676). Ore 2.

Il ritorno al Passo del Tonale si presta ad una magnifica e facile discesa.

Chi vuol proseguire verso Pejo deve invece discendere il versante opposto per un canale molto ripido senza sci e 200 metri sotto piegare a destra (nord) con lunga e piana avversata puntando alla Forcellina di Montozzo (m. 2617) che si risale con breve salita. Molto pericoloso per valanghe; senza sci consigliabile la corda.

Si scende poi per Val Montozzo sulla sinistra del dispiuvio e con facili e larghe sciolte, per terreno piovoso, si raggiungono le balze (m. 2500) e da qui discende ancora facilmente per 200 metri di dislivello.

Più avanti il terreno si fa ripido e boscoso per raggiungere il fondovalle a Pian Palù (m. 1790).

Si segue poi il Noce e la mulattiera che passa per il Pontone di Colentino (m. 1668), Masi del Monte (m. 1645) lasciando alla Malga Termenago di sotto (m. 1523) un ramo

6. bis - Variante

Giunti all'Ospizio S. Bartolomeo si prosegue ancora verso oriente per risalire lungo il secondo costone (a destra del primo) e raggiungere così la vetta da sud-est, con percorso un poco meno ripido.

Dal Passo del Tonale ore 2,30.

6. ter - Variante.

Giunti all'Ospizio S. Bartolomeo si continua verso oriente in piano e si passa anche il secondo costone, ed il fondo del Torrente Merlo. Alzandosi di un centinaio di metri e con altra traversata si raggiunge l'ex forte austriaco di Saccarana. Qui giunti si prosegue verso Nord-Ovest e risalendo il lungo costone, si toccano le quote 2324, 2562, 2541, e subito dopo la vetta.

7. - Passo del Tonale (1883) - Ospizio S. Bartolomeo (m. 1959) - Ex Forte Saccarana (m. 2118) - Ex Forte Mero (m. 1827) - Strada Nazionale al km. 927 (m. 1596).

Dal passo del Tonale puntando verso nord-est si attraversa la prateria, si passa il torrentello che scende dalla Valbiole e si raggiunge l'Ospizio San Bartolomeo.

Si continua verso oriente in piano e si passa il secondo costone che sale alla quota 2698 (Tonale), ed il fondo del torrente Merlo, sopra la fra. Alzandosi un centinaio di metri, e con altra lunga traversata si arriva all'ex forte austriaco di Saccarana.

Si scende poi lungo la strada militare, tagliando qualche tommicutto e puntando verso sud si è in breve all'ex forte austriaco Mero, sottostante. (m. 1827).

Qui giunti volgere verso oriente ed affacciarsi nuovamente sulla strada militare che scende dal sovastante ex forte di Saccarana, raggiungendo poi in basso la strada Nazionale, che dal Passo del Tonale scende per la Val Vermiglio.

Dal Passo del Tonale all'ex Forte Saccarana ore 1.

8. - Monte Tonale (m. 2694).

Dal Passo del Tonale (m. 1883) Monumento alla Vittoria Alata, puntare a settentrione approssimativamente in direzione di Cima di Cady e dopo aver superato un dislivello di 400 metri circa (altura di marcia) entrare a sinistra, per entrare nella conca compresa fra il Monte Serodine (m. 2536) a sinistra e la Cima di Cady (m. 2607) a destra.

Si passano così i Serodini di dentro (m. 2338) e puntando verso nord-ovest, si risale il facile pendio sino al grande trincerone-camminamento, e, passato, al Laghetto di Bleis (m. 2406).

Dal Laghetto di Bleis si piega a destra (nord-est) ad un residuo di trincea o malga, e poi si risale il largo pendio con vasi zig-zag, sino alla Cima del Monte Tonale (metri 2694) dove si trovano ancora baracchette distrutte, trincee ed altri residui di guerra.

Dal Passo del Tonale ore 2,15.

9. - Cima Bleis (m. 2625).

Dal Passo del Tonale (m. 1883) Monumento alla Vittoria Alata,

puntare a settentrione approssimativamente in direzione di Cima di Cady e dopo aver superato un dislivello di 400 metri circa (altura di marcia) girare a sinistra, per entrare nella conca compresa fra il Monte Serodine (m. 2536) a sinistra e la Cima di Cady (m. 2607) a destra.

Si passano così i Serodini di dentro (m. 2338) e puntando verso nord-ovest si risale il facile pendio sino al grande trincerone-camminamento, e, passato, al Laghetto di Bleis (metri 2406).

Qui giunti si ha a cima Bleis a sinistra, e si risale con larghi e numerosi zig-zag, per il facile pendio meridionale.

Si può anche dal Laghetto di Bleis, puntare alla malga distrutta e da questa alla bocchetta compresa fra Cima Bleis a sinistra ed il Monte Tonale a destra, e per crescere a destra delle rocce che cadono dalla Bocchetta dei Camosci (m. 2406) lungo tracce di trincee, raggiungendo la Cima di Cady a m. 2625.

Dal Passo del Tonale ore 2.

10. - Passo del Tonale (m. 1883) - Valbiole - Bocchetta dei Camosci - Laghetto di Bleis (m. 2406) - Serodine di Dentro (m. 2332) - Passo del Tonale (m. 1883) o viceversa.

Dal Monumento della Vittoria Alata puntare verso nord-est, attraversare la prateria del Tonale, ed approssimarsi all'Ospizio di S. Bartolomeo.

Senza attraversare il rio che scende dalla Valbiole, continuare verso settentrione con lieve salita, ed un poco a destra delle rocce che cadono dalla Bocchetta dei Camosci (m. 2406) lungo tracce di trincee, raggiungendo la Cima di Cady, avendo come direttrice di marcia la piramide rocciosa della Punta d'Albiolo.

Più avanti la valle si fa più piana, e si giunge così alla sua testata, dove il pendio richiama ripido per scendere a nord al Passo del Contrabbandieri.

Bisogna allora piegare decisamente a sinistra (ovest) e risalire dossi facili, puntando ad una depressione nevosa, che sembra la più bassa della cresta, salendo il pendio con una traversata a sinistra, che scende a sinistra, che si staglia dalla Cresta Cima di Cady-Monte Tonale, e da quello di roccia chiara, a destra, che parte dalla Cresta Monte Tonale-Punta d'Albiolo, caratterizzata anche da un piccolo torrione.

Il pendio nel primo tratto è ripido, più avanti sale ancora più rapidamente sul fondo a grande. Suo questo tratto stretto ed erto, piegare quasi in piano per un centinaio di metri a destra, e poi salire di nuovo appoggiando a sinistra, per attraversare una larga zona di trincee non molto ripida. Succede nuovamente un altro breve tratto faticoso che permette di raggiungere quello che sembra cresta dello sperone roccioso scuro di sinistra.

Per invece il margine di un piano con ampie e facili pendii di roccia scura a sinistra, che si staglia dalla Cresta Cima di Cady-Monte Tonale, e da quello di roccia chiara, a destra, che parte dalla Cresta Monte Tonale-Punta d'Albiolo, caratterizzata anche da un piccolo torrione.

Piegare invece a sinistra, con tratto piano e con lieve salita, per raggiungere la cresta di Cima Cady nel tratto che appare il più facile (quota 2597). Il percorso non è difficile ed immette in cresta nei resti delle trincee della nostra prima linea.

Sotto, sul versante opposto, si stende la Conca di Bleis, col Laghetto e col trincerone-camminamento che ne sbarra la testata, e che univa la prima linea nostra con la linea di trinceramento di 14 del Monte Serodine.

Si scende allora con qualche serpentina e dopo una cinquantina di metri di dislivello, con un lungo traversone a destra si giungono al fondo della conca, in prossimità del laghetto e del trinceramento.

Per ritornare al Passo del Tonale basta scendere per la facile conca, tenendosi sotto a Cima di Cady, e con direzione sud-est si passano i Serodini di dentro e descrivendo un bell'arco verso sinistra per le facili pendici meridionali, velocemente si può puntare al Passo del Tonale, sfiorando di non trovare lungo il percorso alcun ostacolo. (Purché il terreno abbia almeno uno strato di neve non inferiore a metri 1 per i trinceroni traversali).

Tempo occorrente per il giro ora 2,30.

Il percorso può essere effettuato in senso opposto, però con minor soddisfazione perché il tratto di discesa dalla Bocchetta dei Camosci alla fondo di Valbiole richiede attenzione.

Più in giù invece la scivolata è bellissima sino al Passo del Tonale.

Dott. SILVIO SAGLIO.

Al prossimo numero: Continuazione degli itinerari dal n. 11 al 15.

Itinerari a Sud della strada del Tonale.

Lago dei Monticelli, Punta del Castellaccio, Passo Marocco, Passo Presena, Rifugio del Mandrone, Passo Pisgana.

Itinerari di Ponte di Legno.

Valbone, S. Apollonia, Baia di Valmozza, Passo Savia, Case del Viso (Passo Contrabbandieri), Cartina, schematica della zona.

La responsabilità delle guide alpine

Riceviamo in data 9 corrente o pubblichiamo:

«Egregio Signor Direttore, L'articolo di Leopoldo Gasparotto: «Rispetto per le tragedie alpine, signori giornalisti!» (Lo Scarpone N. 19, 15 ottobre) mi dà la spinta a richiamare in discussione una questione che mi par doverosa non lasciare in ombra e nella quale mi sento virtualmente chiamato in causa. Si tratta dell'articolo di Mario Bernasconi: «Revisione delle guide alpine», comparso su un nostro confratello di alpinismo. Ad un certo punto si legge: «Un giovane da poco congedato dagli alpini e che ha ottenuto la patente di guida per questo solo titolo, accompagna una comitiva ad una cima di oltre 3000 metri, ma non essendo egli mai stato su quella cima per percorrendo la via ordinaria sbugliata strada, si trova nei pasticci, e durante il ritorno è talmente in difficoltà a causa della via sbagliata, che deve usare varie volte la corda doppia per scendere dei lastroni di roccia».

Il brano è espresso in termini generici ed è naturale; l'autore vuole arrivare all'enumerazione di principi generali e non alla disamina di casi contingenti. Giova però, e si vedrà poi il perché, dare un'interpretazione precisa alle parole. Allora la cima sarebbe il Pizzo di Coca, la guida un giovane che nell'agosto u. s. lavorava alla diga del Barbellino; la comitiva poi... sarebbe il sottoscritto.

Il fatto è realmente come Bernasconi lo prospetta, sbaglio di strada e corda doppia compresa, ma c'è un'omissione ed è questa: che la guida mi aveva prevenuto prima dell'ingaggio di non avere mai fatto il Pizzo di Coca. Io non voglio qui polemizzare con l'egregio e benemerito alpinista autore dell'articolo, ma è necessario chiarire la cosa, per una importante ragione, cioè che alla fine dell'ascensione io ho rilasciato alla guida un certificato assai lusinghiero intendendo dare un esplicito riconoscimento alla sua capacità ed anche alla sua onestà per il preavviso datomi.

Il punto di vista di Mario Bernasconi è essenzialmente giusto. Io mi dichiaro d'accordo con lui in linea di massima e non sarà mai troppa la prudenza nel concedere patenti. Ma infine le patenti a queste giovani guide sono state date dal C. A. I. Piugnanocella col Club Alpino se mai, e non con le guide, alcune delle quali del resto, per avere fatto dei corsi regolari sotto le armi, se anche - assai giovani, hanno qualche punto di vantaggio su guide più anziane, che per maestro non hanno avuto che la routine professionale.

Con stima

Dott. Arrigo Truffi

Inconvenienti ferroviari

Perché si preferiscono le zone piemontesi di Clavières, Sestrilères, Saule d'Oulx, Bardonecchia a quelle trentine della Paganelletta, di Lavazè, di Passo Rolle, Forzaria, Renon, ecc. sarei raggiungibili e percorribili dal sabato alla domenica?

La ragione è una sola e ferroviaria. Perché il treno utile proveniente da Bolzano-Trento arriva a Verona alle ore 20,42 in coincidenza quindi con quello che parte alle ore 20,52 e che arriva a Milano alle ore 22,25. Ma vi un'ama: il treno di Bolzano-Trento porta la 3. a classe fino a Verona, ma da Verona in poi bisogna procedere in 2. a classe.

Nell'intenzione degli sports invernali e delle località che da questo sport traggono vita, non si potrebbe far continuare una o più vetture provenienti da Bolzano-Trento, con la terza classe sino a Milano, e non obbligarle gli sciatori, corti di borsa, a restare a Verona sino alle 2,30 del mattino per rincarare alle 6,40, poche ore prima di andare agli uffici?

Giungiamo la questione alla competente Direzione delle FF. SS. e siamo certi che la cosa verrà studiata, con quella competenza ed amore cui è stato dato prova in varie occasioni.

FUNIVIA DI VALCAVA 3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Soggiorno Estivo UN'ORA E MEZZA DA MILANO

Servizio festivo cumulativo Ferrovie dello Stato - Autobus - Funivia Milano - Calozio Calozio - Torre de' Busi Torre de' Busi - Valcava Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Nuova Centrale di Milano, sportello N. 6. e presso le Agenzie Viaggi della Città. LIRE 28 PARTENZE da MILANO NUOVA CENTRALE: ore 5 e 7,5

Servizio festivo cumulativo Bergamo - Cisano Bergamo - Torre de' Busi FF. SS. Corriera Funivia Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Biglietteria della Stazione FF. SS. di Bergamo. Lire 19,40 PARTENZA DA BERGAMO: alle ore 7,30. ORARIO INVERNALE SULLE FUNIVIE FERIALE: ore 8 - 9,30 - 12 - 15,15 - 17,15 - 19. FESTIVO: Partenza ogni ora, dalle ore 7 alle ore 19.

In caso d'affluenza, partenze continue. Le corse sono in coincidenza con i servizi automobilistici. CISANO - TORRE DE' BUSI e CALOZIO - TORRE DE' BUSI (Linea Bergamo Lecco) (Linea Milano-Lecco) ABBONAMENTO DI FAMIGLIA Tessera di N. 5 and. e rit., valevole 3 mesi dalla data di emissione, valida per il titolare e le persone dal medesimo accompagnate LIRE 46 PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI: Milano: Garage Brianza, in viale Brianza N. 8 (Loreto), tel. 287.520. - BERGAMO: All'Impresa Comolli, piazza Baroni, 4, tel. 34.50. - MONZA: Alla Ditta G. Bergomi, via Zucchi, 42, telefono 27.89. - MERATE: alla Tipografia Briantea, via Manzoni, 22/ telefono 32.

CONFEZIONI - SARTORIA - Città uomo e signora P. DUVIA (già direttore L. SUARDI) TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI SPORT Specialità LODEN Vendita a mezzogiorno, tessuti sport - Stoffe per soprabiti - Garbardin, ecc. IMPERMEABILIZZAZIONE PROPRIA Confezioni speciali per montagna - Caccia - Sci Tennis Accessori Lavorazione propria Calzature Mantelle - Giacche a vento - IMPERMEABILI - Abbigliamento per Chauffeur Via Dante, 4 (int.) - MILANO - Telefono n. 80957

TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI SPORT Specialità LODEN Vendita a mezzogiorno, tessuti sport - Stoffe per soprabiti - Garbardin, ecc. IMPERMEABILIZZAZIONE PROPRIA Confezioni speciali per montagna - Caccia - Sci Tennis Accessori Lavorazione propria Calzature Mantelle - Giacche a vento - IMPERMEABILI - Abbigliamento per Chauffeur Via Dante, 4 (int.) - MILANO - Telefono n. 80957

RISTORANTE ALPINO a 2 Km. dal PASSO TONALE proprietario GIUSEPPE DONATI Istruttore di Sci e Guida Deposito di Sci e rifornimenti Speciali condizioni per comitive Prezzi convenientissimi

SCIATORI !! procuratevi ora un flacone di SIX-VENZI ed otterrete il miglior trattamento per lunga durata degli spigoli e del fondo ai vostri Sci. Spalmatene anche sopra. In vendita presso i migliori negozi

DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO DADI PER CIOCCOLATTA Modo di Usare: Polverizzare il dado, metterlo in una tazza di 1/2 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimescolando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo. IN.D.A. DADI PER CIOCCOLATTA PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO

ALPINISTI e SCIATORI nelle vostre escursioni siate sempre provvisti di DADI I.N.D.A. Otterrete un'ottima tazza di cioccolata - prodotto insuperabile per nutrienti colazioni RICHIEDETELI PRESSO TUTTE LE BUONE DROGHERIE Soc. An. I. N. D. A. - Varese

DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO DADI PER CIOCCOLATTA Modo di Usare: Polverizzare il dado, metterlo in una tazza di 1/2 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimescolando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo. IN.D.A. DADI PER CIOCCOLATTA PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO

Le escursioni effettuate

LOMBARDIA

Provincia di Milano
Gruppo Alpinistico Fior di Rocca
Dopolavoro Aziende Pirelli ad Agiate, con 45 partecipanti.

Dopolavoro Monte di Pietra al Lago di Lugano e in Val Susa, con 17 partecipanti.
Dopolavoro Adamello e Brioschi sul Lago Maggiore con 43 partecipanti.

Dopolavoro Tecnomasio Italiano Brown Boveri a Verano Brianza con 29 partecipanti.
Societa' Alpina a Castelmalte con 25 partecipanti.

Associazione Sportiva Banca Agricola milanese sul Monte Comagnara (m. 1327) con sei partecipanti.
Gruppo Escursionisti Giovani Allegrini all'Alpina supra Erbe con 25 partecipanti.

Gruppo Escursionisti Pineta ad Arcemiegna con 15 partecipanti.
Societa' Alpina a Castelmalte con 25 partecipanti.

Gruppo Alpinistico Giotosa alle Baitelle di S. Miho con 25 partecipanti.
Gruppo Escursionisti Monte Nero al Monte Piatto con 38 partecipanti.

Societa' Escursionisti Legnanesi. Il 7 ed 8 corrente ebbe luogo l'annunciata gita alla Capanna Legnanesa.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia.

La manifestazione dopolavoristica dell'Urbe. Il Dopolavoro dell'Urbe, oltre le usanze, manifestazioni domenicali, ha organizzato nel mese di ottobre grandi manifestazioni turistiche ed escursionistiche che, sia per il numero dei partecipanti, sia per le località toccate hanno segnato il pieno successo delle iniziative promosse.

Sagra dell'Uva a Marino. Più di 400 dopolavoristi di Roma hanno partecipato alla sagra dell'Uva, sia inquadri nei Gruppi che liberamente.
Gita a Napoli. Con 3000 partecipanti, due treni speciali, gita a Capri, Pompei, visita alla città in auto ed in tramvai.

Scampagnata ai Castelli Romani. Più di 3000 dopolavoristi si sono sparpagliati nei Castelli Romani (Frascati, Marino, Velletri, Tivoli, ecc.).
Assoc. Gen. Op. - Sez. Escursionistica - Torino. Oggi si è svolta la «cardata» sociale a Giaveno (Ponte di Pietra).

Gruppo Escursionisti dell'O. N. Dopolavoro di Savillano (Cuneo). L'8 corrente venne organizzata la gita di chiusura dell'anno con una grande «convolta» al Monte Plumea (m. 1450) in Valle Vermenagna.

Societa' Escursionisti Friulani - Udine. La tradizionale marronata, dopo aver subito qualche rinvio a causa del maltempo, si è svolta domenica con ottimo successo di partecipanti, con meta a Starnobello.

La «festa della polenta», del G.I.T.E. Il Gruppo turistico milanese ha ideato per ogni un raduno veramente simpatico e originale: la «Festa della polenta».
Gli scopi del convegno sono facilmente individuabili: fare una scampagnata, anche in barca al novembre, piacevole e curioso, ed eventualmente alla notte, combinare una giornata di aria libera; godere la possibilità di una mangiata onesta e dietica e di quattro salti in famiglia, di quelli che fanno bene a vecchie e a giovani e tengono in pressione la fantasia e il cervello dell'autunno. Ma a queste mete concrete, che vantano più sottili intendimenti e più nobili fini. Il comm. Zanetti, presidente dell'ente, si è detto: «Mentre si celebrano, dapertutto le giornate dell'Uva e le battaglie del grano, noi vogliamo celebrare la festa della polenta».

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Notizie varie

La commemorazione degli escursionisti vittime della Montagna ha avuto luogo l'8 corrente anche a Genova, nella cappella del Masone. Molti sono stati gli escursionisti convenuti, nonostante il maltempo imperverante.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Notizie varie

La commemorazione degli escursionisti vittime della Montagna ha avuto luogo l'8 corrente anche a Genova, nella cappella del Masone. Molti sono stati gli escursionisti convenuti, nonostante il maltempo imperverante.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Il Santo degli sciatori
Uno studente sciatore di Milano. Ho letto nel N. 20 la domanda del vicentino sig. P. O. in merito ad un Santo tuttora degli sciatori.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Il Santo degli sciatori
Uno studente sciatore di Milano. Ho letto nel N. 20 la domanda del vicentino sig. P. O. in merito ad un Santo tuttora degli sciatori.
Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

Gruppo Escursionisti Livornesi. La gita sociale ad M. Corchia che doveva aver luogo il 10 corrente e che fu rinviata per la visita dei Sovrani d'Italia, si effettuò domenica 8 corrente.

MARIO CARDINI
SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
FERRARI (PORTA GENOVA)
PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-083

SVILUPPO E STAMPA INGRANDIMENTI
Formato delle negative, Svlt. della negativa, Stampi, Senza montatura non ritoccati, Caduna
Per la stampa ACCURATA
Per il materiale OTTIMO
Per gli ingrandimenti PERFETTI
Per i prezzi ECONOMICI
Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso

DERMOLINA
Grasso per calzature sportive
Mebler
preferito dagli alpinisti
Prodotto dalla S. A. Ind. Commercio cioccolato ed affini - Milano

SCI LAMBORGHINI
DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM
Tipo speciale "Ruit" per alta velocità
Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N.
Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou
Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

Appendice de «Lo Scarpone»

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

Romanini lo interrogò con lo sguardo.
«Sì — disse il Capo dei Cavalieri — ci vado.
«Guarda, Gino, che Luciana e i suoi compagni ti attendono insieme ai Cavalieri per la cona.
«Che cena?
«Ma sì — intervenne a spiegare Franchi — gli amici e gli ammiratori vogliono offrire la cena a te ed agli interpreti di «Pieve montana».
«Accetto: grazie! Ma prima andiamo in Galleria... — così dicendo si avvicinò al gruppo degli attori di Luciana e li pregò di volerlo precedere al ritrovo notturno fissato per la cena. Poi si mise in testa della colonna di Cavalieri e di pubblico che si era andato formando al canto dell'Inno degli Arditi e che si pose subito in marciare dietro ad Alfieri ed al suo stato maggiore.
In via Dante correvano gli